

Una domanda al ministro Provenzano

26 Dicembre 2020

Ibl - Istituto Bruno Leoni

Alcuni giorni fa, il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, **Peppe Provenzano**, ha annunciato su twitter che **"La Strategia Aree interne passa dalla fase di sperimentazione a vera e propria politica strutturale. Nel 2019 erano 41 le aree, oggi 71: oltre 1 mld di interventi su scuola, salute, mobilità, digitale. Ora al via la selezione di 2 nuove aree per Regione"**. La strategia prevede una molteplicità di interventi a favore dei luoghi marginali, con uno stanziamento complessivo pari a 1,142 miliardi di euro.

Nel mare magnum della spesa pubblica, probabilmente questo programma non è dei peggiori. C'è, però, un aspetto di metodo su cui vale la pena soffermarsi. Nel comunicato stampa che annuncia l'estensione della fase di sperimentazione e il rifinanziamento, si dice testualmente che **"è tempo di un primo bilancio"**. Ebbene: **dov'è questo bilancio?** Quali sono gli esiti della sperimentazione? Sulla base di quali evidenze si è deciso di confermarla e, anzi, ampliarla? Sono stati apportati dei correttivi? Sono domande alle quali non si trova risposta nella comunicazione istituzionale del Ministero. A specifica nostra richiesta, alcuni dirigenti del Ministero di Provenzano hanno segnalato vari documenti più o meno ufficiali. **Da nessuna parte, purtroppo, è stato possibile trovare il "bilancio" di cui parla il comunicato stampa, né una descrizione dei risultati della fase sperimentale, né una illustrazione dei motivi per cui il Governo ha scelto di aumentare l'impegno politico e finanziario.**

Ecco: questi fatti mostrano che c'è un enorme problema nella comunicazione politica e istituzionale. Che senso ha parlare di "sperimentazione", se poi si procede imperterriti senza neppure tentare di imparare dall'esperienza? O "sperimentazione" è solo un termine utilizzato per dire che i soldi non bastano per soddisfare tutti gli appetiti e, allora, qualcuno dovrà rassegnarsi e restare a bocca asciutta? Il Ministro Provenzano, prima di fare il politico, era uno studioso, e in teoria dovrebbe essere sensibile a questi temi. Invece, ha dimostrato di essere particolarmente sordo alle richieste di chiarimenti. Per questa ragione, l'Istituto Bruno Leoni ha deciso di fargli omaggio di una copia di "Morire di auti", il libro in cui Antonio Accetturo e Guido de Blasio fanno il punto sulla valutazione delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e spiegano come si conduce una seria campagna di policy evaluation.

Non siamo ingenui: **praticamente nessuna politica in Italia è corredata da strumenti di valutazione, men che meno in un momento come questo.** Ma allora, perché parlare di "sperimentazione"? Perché scimmiettare un linguaggio che lascia intendere un impegno serio e un cambio di passo, quando poi non si fa altro che replicare le vecchie prassi? Ministro Provenzano, anche a Natale è importante tenere a mente un importante precetto: le parole sono importanti.

TAG: governo, trasparenza, bilancio

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta

la citazione.

Filodiritto(Filodiritto.com) un marchio di InFOROmatica S.r.l